



## Un convegno su “Sicurezza dell’ambiente di lavoro e nell’ambiente”\*\*

### Presentazione

di Edoardo Ales\*

I contributi che seguono sono frutto della rielaborazione delle relazioni svolte al convegno su “Sicurezza dell’ambiente di lavoro e nell’ambiente”, organizzato a Modena il 16 marzo 2023 dalla Fondazione Marco Biagi e dall’Osservatorio Olympus dell’Università di Urbino Carlo Bo, quale evento introduttivo, in lingua italiana, della ventesima conferenza internazionale in memoria di Marco Biagi, intitolata “The Green Transition and the Quality of Work: Linkages, Implications and Perspectives”.

Nello strutturare il convegno, si è pensato di interrogare e mettere in dialogo diversi approcci variamente connessi con il tema della ‘Green Transition’: costituzionalistico, giuslavoristico, organizzativo e penalistico. Ciò al fine di delineare i nessi, le implicazioni e le prospettive di analisi e di intervento concreto rispetto alla sicurezza ambientale sul lavoro e in senso ampio.

Di qui la richiesta a Roberto Pinardi di investigare i rapporti tra “iniziativa economica, lavoro ed ambiente alla luce della recente riforma costituzionale degli artt. 9 e 41 Cost.”, affrontati partendo da una valutazione sull’effettiva portata ‘storica’ di quella riforma e ai suoi riflessi concreti con riferimento all’attività legislativa e ai giudici comuni. La conclusione ‘minimalista’ alla quale giunge Pinardi dà conto dei progressi e delle anticipazioni già contenute nella giurisprudenza costituzionale anche risalente, fornendo, quindi, una risposta nei fatti negativa rispetto all’innovatività della riforma stessa, sottolineandone, anzi, le potenzialità inespresse.

A Chiara Lazzari e Paolo Pascucci è stato, poi, chiesto di analizzare i profili giuslavoristici relativi alla “gestione della circolarità dei rischi tra ambiente interno ed esterno all’azienda”, analisi che gli Autori conducono partendo dai concetti di salute circolare, ambiente di lavoro e ambiente di vita, per gettare i ‘ponti giuridici’

---

\* Edoardo Ales è professore ordinario di Diritto del lavoro nell’Università di Napoli Parthenope e componente del Comitato Scientifico della Fondazione Marco Biagi. [edoardo.ales@uniparthenope.it](mailto:edoardo.ales@uniparthenope.it)

\*\* Il convegno, organizzato dalla Fondazione Marco Biagi e dall’Osservatorio Olympus dell’Università di Urbino Carlo Bo, si è svolto a Modena presso la stessa Fondazione il 16 marzo 2023.

fra ambiente interno ed esterno all'azienda consentiti dal d.lgs. n. 81/2008. Analisi dalla quale gli Autori traggono spunti per una prevenzione integrata, evidenziando l'importanza del caso *ex-Ilva* anche in chiave di modifica dell'art. 41 Cost. e insistendo sulla necessaria dimensione sistemica della tutela dell'ambiente e della sicurezza sul lavoro, la quale giustifica il passaggio da sistemi di gestione parcellizzati ai cosiddetti Mog (modelli di organizzazione, gestione e controllo), arrivando, così, a concludere in favore di una tutela integrata dell'ambiente interno ed esterno all'impresa.

In questa prospettiva si inserisce la riflessione di Enrico Golzio, il quale affronta, in chiave propositiva, il tema dei modelli organizzativi per la prevenzione dei rischi in impresa, mettendo a confronto 'monodatorialità' e 'multidatorialità' ovvero visione accentrata o decentrata delle responsabilità organizzative e giuridiche. Dopo aver analizzato la posizione del datore di lavoro rispetto al rischio organizzativo, l'Autore evidenzia la prevalenza della monodatorialità, proponendo, però, la multidatorialità, come modello alternativo che implica anche la transizione dal mero controllo organizzativo all'auto-controllo individuale, quale conseguenza necessariamente emergente dal confronto tra monodatorialità e multidatorialità. Quest'ultima, peraltro, e conclusivamente, viene dall'Autore abbinata al concetto di 'dialogo sociale' inteso quale coinvolgimento di tutti gli *stakeholder*, pubblici e privati, della dimensione ambientale, destinato a impattare sui modelli datoriali dal punto di vista strutturale e funzionale.

A Mara Chilosi e Matteo Riccardi è stato, invece, chiesto di affrontare i profili penalistici dei modelli organizzativi, con riferimento all'ambiente interno e esterno ovvero alle interferenze relative al cosiddetto catalogo "231". Gli Autori prendono le mosse dal concetto di responsabilità 'da reato' degli enti in materia di ambiente e sicurezza sul lavoro, come enunciata in quel catalogo, per approfondire, poi, i profili di intersezione tra tutela dell'ambiente e tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nel d.lgs. n. 231/2001 e concludere con alcune brevi ma incisive osservazioni in tema di ambiente interno e ambiente esterno nel *case study* dell'*ex-Ilva* di Taranto.

Francesco Basenghi, nelle sue magistrali conclusioni 'marziane', restituisce il senso delle riflessioni degli interventori, sottolineando principalmente quella che definisce la "decifrazione di una dinamica inevitabile, dalla emersione di un processo ormai avviato in modo inarrestabile verso una sorta di 'integrazione regolativa' che riguarderà l'ambiente inteso in modo fluido, in termini di *continuum*, non più parcellizzato tra lavoro e non lavoro".

Insomma, per la Fondazione, che, avvalendosi del modesto contributo del sottoscritto e di quello ben più consistente delle colleghe e dei colleghi relatori, ha organizzato l'evento, un risultato importante e, per la comunità scientifica, un contributo che ambisce ad essere utile alla comprensione di una materia tanto affascinante quanto complessa.